

Il centravanti del Vicenza sempre al centro (con Pruzzo e Graziani) del calciomercato

Ora la Juve ci ripensa e rincorre Paolo Rossi

Napoli: due alternative per Savoldi - Lazio: dopo tante «voci» acquista credibilità lo scambio Agostinelli-Jorio

Smentisci oggi, smentisci domani e Paolo Rossi, questo quanto, sta riorientando le valigie con destinazione Torino. Si badi bene: la destinazione di Rossi è Torino, non «il» Torino. Quando tutto sembra far credere un possibile accordo con il Milan, Farina ha dunque deciso di innestare la retro-marcia accettando, in linea di massima, le sue proposte, come sempre suadenti e concrete, della Juventus. Boniperti ha gettato subito tutto un gruppone di giovani fatti apposta per un campionato di serie B da condurre all'avanguardia. Bonini, Marcolini e Prandelli riscattati dall'Atalanta dopo una stagione di apprendistato a Bergamo, piacciono indugiare sul campo di calcio tutto sia nel trovare un accordo sulla parte economica dell'operazione anche se tra Juventus e Vicenza, con tutte le quotazioni in sospeso, una intesa potrebbe davvero risultare più facile.

Certo, Rossi non è ancora della Juve e il Milan cerca nuovamente di farsi più competitivo, però la situazione si è sbloccata. La barriera di indifferenza, di sospetti addirittura, tra Boniperti e Farina è caduta. Siamo ovviamente curiosi di vedere come le due riusciranno a distanza di tempo, e di non contraddirsi dopo le clamorose prese di posizione che seguirono all'apertura delle trattative. Ricordate infatti che la Juve offrì, per quanto di sua competenza, una cifra che considerò l'andamento inflazionistico di quel mercato, poteva ben definirsi «simbolica»: 800 milioni. Le motivazioni furono ufficialmente di ordine sportivo. Non si comprende come, oggi, le stesse motivazioni possano disinvoltamente essere estinate. D'altronde anche Farina potrebbe trovarsi in



● PRUZZO e SAVOLDI: sono entrambi al centro di «complicate» manovre di mercato

imbarazzo nel cedere Rossi alla Juventus. Il presidente dei bianchi infatti, dopo la follia che praticamente gli è costata una retrocessione, è nella impossibilità materiale di concedere sconti di favore a chichessia: dunque staremo a vedere.

Si diceva del Milan. Vitali e Colombo non hanno mai nascosto il loro interessamento ai magici piedi di Paolo Rossi. Contestano però le condizioni, giudicate capastro, dettate da Farina. Dice ad esempio Vitali: «È scandaloso che noi, per arrivare a Rossi, si debba entrare nell'ordine di idee di impegnare tutto il capitale, e sono circa due miliardi, incassati al netto in questa

stagione. Siamo alla follia!». Ecco perché i responsabili rossoneri tengono sempre ben vivo il discorso con il Torino per Graziani e con il Napoli per Beppe Savoldi. Graziani è ufficialmente sul mercato ma dopo la riappacificazione di Taranto-Sampdoria, Janich, prende accordi e opziona a destra e a sinistra. Il presidente Lencese invece, lo smentisce, adducendo la mancanza di liquidità. Nonostante tutto comunque, ora si parla di un possibile scambio Agostinelli-Jorio. Il blondino corso di prestazioni puntando poi, dalla prossima stagione, su Bruno Giordano, il capocannoniere della Lazio che, obiettivamente, in biancazzurro ci

sta stretto. È scontato infatti che l'anno prossimo sia lo stesso giocatore a chiedere di essere ceduto. La Lazio infatti, proseguendo nella sua tradizione di società più folkloristica d'Italia, non sembra intenzionata a rafforzarsi seriamente. Il direttore sportivo, Janich, prende accordi e opziona a destra e a sinistra. Il presidente Lencese invece, lo smentisce, adducendo la mancanza di liquidità. Nonostante tutto comunque, ora si parla di un possibile scambio Agostinelli-Jorio. Il blondino corso di prestazioni puntando poi, dalla prossima stagione, su Bruno Giordano, il capocannoniere della Lazio che, obiettivamente, in biancazzurro ci

le sofferenze in area. Friandoli di Jorio il Torino che intenzionato a rinnovare il prestito di Garritano all'Atalanta, sarebbe intenzionato a lanciare uno dei suoi giovani «primavera», Bionesso o Mariani. Richiamerebbe Pileggi dall'Ascoli, la società granata, e sembra avrebbe effettivamente deciso di privarsi di Claudio Sala cui, come è noto, si interessa l'Inter. L'affare potrebbe concretizzarsi con soddisfazione delle parti soltanto se verrà raggiunto un accordo sulla valutazione del trentaduenne «poeta del gol». Comunque Sala si tratta soltanto in costanti.

Torniamo al Napoli. Dovessero cedere Savoldi (che tra l'altro è stato richiesto da Perani, nuovo allenatore del Bologna) gli si presenterebbero due alternative: il riscatto di Spegiorini dal Perugia, giungendo eventualmente agli umbri Calenti, oppure il riscatto della rincorsa (molto difficile) a Graziani.

E dopo la «zoomata» sul Napoli ecco quella sulla Juventus. La società bianconera ha ormai ceduto Benetti all'Udinese e, dopo aver ottenuto il cartellino di Osti, sta valutando la possibilità di spedire il giovane terzino in prestito al Friuli. Lo trasferirà a Torino soltanto nel caso che, fallito l'acquisto di Rossi, approdasse a Pruzzo scambiolandolo con Viridi, Cucureddu e soldati. Perché Cucureddu diventerebbe evidentemente indispensabile per le prestazioni di Osti stando alle dichiarazioni rilasciate da Liedholm sembra impossibile che Pruzzo lasci la Roma. Più disponibile il tecnico romanista sarebbe per la cessione di Paolo Conti in cambio del quale vorrebbe Zoff e Cucureddu.

Alberto Costa

Nel campionato di serie B comincia la «bagarre» finale

Per la promozione e la salvezza in programma incontri risolutivi

In testa e in coda comincia la «bagarre» finale per la promozione e la retrocessione e con previsioni pressoché impossibili visto che, a questo punto, con il caldo che stringe la morsa e la stanchezza che appanna i riflessi, neppure il fattore campo conta più molto e le squadre fanno appello a tutte le energie residue di energia nel tentativo di sfangarla in qualche modo.

Per il secondo e il terzo posto c'è il duello tra Foggia e Pescara riceve la Sampdoria, il Cagliari farà visita al rassegnato Varese mentre la Pistoiese farà gli onori di casa a quell'Atalanta che sembra spenta ma che, ogni tanto ha improvvisi bagliori (vedi Pescara). Sulla carta tutte le aspiranti alla «A» dovrebbero far punti anche se il compito più difficile ci sembra quello del Monza (che dovrà vedersela con una squadra, la quale, in caso di sconfitta, si troverebbe nelle peggiori delle peggiori) e quello della Pistoiese perché le zebre frulane, presumibilmente, giocheranno un match che sarà mirare a un punto o due se non avrebbero di che piangere se non

le cose dovessero andar loro sfavore, visto il vantaggio che hanno in classifica. Più facile l'impegno per il Pescara mentre il Cagliari può correre qualche rischio specie se dovesse scendere in campo convinto di fare un solo boccone dei brianzoli.

In coda due scontri alla morte: Genoa-Bari e Taranto-Sambenedettese. Si dice che per salvarsi ci vogliono 35 punti ma noi restiamo dell'idea che siano sufficienti 34, decisa la classifica.

Ora la classifica segna: Taranto 29, Genoa 30, Sambenedettese e Bari 31. Ce n'è a sufficienza per testimoniare la drammaticità degli scontri di Taranto e di Genoa.

Anche il Cesena è a quota 31. Ma i romagnoli che, oltretutto, appaiono fra le compa-

gni meno provate, affrontano in casa il Brescia, che non ha più nulla da chiedere al torneo e che, pertanto, non si darà l'anima. Genoa-Bari e Taranto-Sambenedettese possono, ad ogni modo, risultare risolutivi, specie per il Taranto, il quale, non va dimenticato, ha nei confronti del Genoa non solo un punto di svantaggio ma una peggiore differenza reti. Ma anche Genoa, Bari e Sambenedettese, a seconda dei confronti, corrono i rischi. Soprattutto dal punto di vista psicologico.

C'è anche il confronto Ternana-Spal che conta. Ma le due squadre, che hanno entrambi 32 punti in classifica, sarebbero pazze se non impostessero la partita sullo 0-0, che consentirebbe loro di arrivare a sfiorare la zona sicurezza e con ancora tre partite da giocare dopo quella odierna.

Le altre partite: Nocera-Lecce e Palermo-Rimini. Con la Nocera appesa ad un filo di speranza talmente esile, che anche un soffio potrebbe spezzare.

Carlo Giuliani

Gli arbitri (ore 17)

Cesena-Brescia: Ballerini; Genoa-Bari: Reggiani; Monza-Foggia: Bergamo; Nocera-Lecce: Castaldi; Palermo-Rimini: Casarini; Sampdoria-Sampdoria: Menicucci; Pistoiese-Udinese: Pileri; Taranto-Sambenedettese: Longhi; Bari-Rimini: Varese-Cagliari: Matti.

Dal 15 al 17 l'Italia affronta la forte Polonia

Coppa Davis: Varsavia ripeterà Budapest?

A Panatà, sulla terra rossa del Roland Garros parigino, è riuscita una delle ormai numerose imprese sportive che ne costellano una carriera per altro ricca di successi. Adriano si è fatto battere dal giovane americano del Tennis, uno specialista del fondo campo che era stato sconfitto a Roma da Corrado Barazzutti.

Si avvicina la Coppa Davis e Panatà scricchiola.

Panatà è molto lontano da un rendimento accettabile. E non tanto perché gli capita di perdere, ma perché il modo. Con Vitas, a Roma, setti su un match che avrà perduto cento volte e che tuttavia poteva e doveva vincere perché lo possiede, nel momento cruciale dell'incontro, di due «match-points». Inutile comunque recriminare sulle lesioni di una partita astra e piena di «thrilling». Anche perché in quella occasione ha vinto il migliore e questo è sempre un buon risultato per lo sport.

Siamo in cima di Coppa Davis: infatti dal 15 al 17, Varsavia, gli azzurri affronteranno la Polonia di Wojtek Fibak, atleta coriaceo e difficilmente battibile sulla terra di casa. Il ricordo dell'anno scorso, quando gli azzurri furono travolti dagli ungheresi sui campi dell'Isola Margherita, a Budapest, è troppo recente e doloroso per non parlare. I fantasmi di Budapest agitano ancora i sonni di Adriano sconfitto perfino da Peter Szekely onesto tennista perduto nel pozzo profondo della classifica fatta dal «computer».

Il match di Varsavia si presenta curiosamente simile a quello di Budapest. Abbiamo un Fibak cui si deve far credito di due punti nel

due singolari (presumibilmente contro Panatà e Barazzutti). Quindi bisognerà far tre punti vincendo gli altri due singolari e il doppio. Ammettendo che non si ripeta il risultato di Adriano contro lo Szoke di turno i singolari daranno un credito di perfetta parità: 2-2. Deciderà il doppio e qui bisognerà fare i conti con Fibak che è forse il miglior specialista di doppio che ci sia al mondo. Fibak pare fatto per il doppio. Se adattarsi a qualsiasi compagno, bravo o brocco che sia, riuscendo a cavarsela da ogni partita il massimo rendimento. Il doppio contro Fibak, già campione del mondo della specialità, potrebbe essere amaro e determinante.

Il ragazzo polacco è usualmente al pubblico delle finali, e questo è un fatto televisivo del millennio. Trofeo Bonifazi. Aver contro Barazzutti che aveva dieci anni di lui prima di cominciare a capirci qualcosa.

Altorno alla Coppa Davis c'è una certa aria di polemica. Come sapevo sono stati confermati i cosiddetti «quattro moschettieri»: Panatà, Barazzutti, Bertolucci e Zugarelli. Niente da dire sui primi

tra. C'è però da obiettare su Tomaso Zugarelli, campione di tennis che odia la racchetta. Tenno sovente di diventare un campione di calcio ma siccome sapeva giocare a tennis faceva il «pallottolero» (cioè si offriva a chi voleva migliorarsi nel tennis, buttandogli dolcemente la palla di la della rete) lo è stato. Cominciò a vincere e a intascare un po' di quattrini. Lasciò per strada il sogno del calcio e si mise a far soldi con la racchetta.

Ma è un ragazzo ombroso e pieno di talento. Se amasse il tennis sarebbe entrato tra i primi dieci del mondo, ma lui il tennis lo ha offerto la possibilità di comprarsi una fattoria nei pressi di Roma).

Ma «Bitti» e Bergamo, capitano della squadra, ha preferito confermare Tomaso rinunciando al debutto di Gianni Octopio a tempi migliori. La polemica non è diventata fuoco e fiamme perché Gianni ha preferito «a ha fatto bene» non insistere: è giovane e avrà tempo per ritirarsi a riposare. Il tennis d'altronde ha bisogno di tutto meno che di polemiche. C'è già quel che di polemiche. C'è già tutto quello che di polemiche. C'è già tutto quello che di polemiche. C'è già tutto quello che di polemiche.

Internazionali di Francia: Barazzutti eliminato da Pecci: 7-5, 6-3, 7-6

PARIGI — Corrado Barazzutti è stato eliminato dai campionati Internazionali di Francia di tennis, ad opera del paraguayano Victor Pecci che lo ha battuto al terzo turno per 7-5 6-3 7-6.

Il motociclismo procede incauto tra morti e feriti

La caduta al Nogaro «freno» per Ferrari

Cadenuto domenica sul circuito francese di Nogaro, Virgilio Ferrari potrebbe aver compromesso le sue possibilità di inseguire un titolo mondiale. Ormai in difficoltà rispetto a Roberts nella classe 500, sembrava potesse ambire al successo nelle 750, dove l'americano ha deciso di fare soltanto qualche apparizione, come Cecotto caduto in Austria ad aprile accusa qualche battuta a vuoto e dove Virginio alla terza prova si presentava accreditato del successo ottenuto al Mugello.

La Suzuki 653 CC-4 cilindri 2 tempi — che la casa ha messo a disposizione di Virginio risulta competitiva e siccome il pilota aveva dato saggi di abilità e di coraggio, la speranza era notevolmente rafforzata.

Domenica sulla pista francese il pilota milanese stava ampiamente confermando la legittimità delle sue aspirazioni e il valore della sua moto. Non era riuscito a fare buoni tempi in prova a causa di noie alla carburazione ed era partito in seconda fila. Aveva avuto un anno lento che lo aveva costretto all'inseguimento, un inseguimento che procedeva con successo nonostante la difficoltà della pista bagnata. Era ormai secondo nella scia di Patric Pons — che con la Yamaha ha poi vinto la corsa — quando veniva investito dalla moto di Alain Terras, scivolato in «staccata». Così speronato mentre a sua volta era in «piegata», Ferrari si è ritrovato — incolpabile — stesso per terra e, purtroppo, quando si è rialzato l'hanno dovuto accompagnare in ospedale per ridurre ben tre fratture alla mano destra. Ne avrà almeno per tre settimane. Per inseguire il casco iridato delle 750 ha — è vero — ancora tempo a sufficienza, ma una prova senza guadagnare punti, come è stata quella di domenica, potrebbe anche risultare pesante da recuperare.

che Ferrari corra il 17 giugno Fiume nel Gran Premio di Jugoslavia. E questo sarebbe un handicap molto pesante, che potrebbe anche rendergli più problematica la difesa del piazzamento d'onore alle spalle di Roberts nel mondiale della classe 500, senza contare che l'attuale situazione di classifica gli parrebbe un «conterpigli» — grandi possibilità anche per una clamorosa affermazione piena.

La giornata di domenica per il motociclismo è stata davvero disgraziata e purtroppo anche funesta. Nell'Irlanda del Nord, durante la corsa del Gran Premio di Olanda la nuova «cavalotta» di Tommu Heron. Era uno dei migliori piloti della Suzuki, compagno di scuderia di Barry Sheene: era uno dei più forti in senso assoluto. Nella stessa corsa, in incidente sopravvenuto anche lo scozzese Brian Hamilton e sono rimasti feriti seriamente l'irlandese Frank Kennedy e gli inglesi Johnnie Moore e Mike Great. Quest'ultimo ha forse compromesso la possibilità di portare il debutto nel maxing Gran Premio d'Olanda la nuova Honda 500 con la quale la casa giapponese tornerà alle corse dopo una lunga assenza. Infine a Brno, in Austria, l'ex campione del mondo della classe 750 Steve Baker che parteciperà alla corsa internazionale dell'«Olanda Race» è caduto fratturandosi una gamba ed un braccio.

Da tempo gli incidenti, le cadute del motociclismo sono in preoccupante aumento e nemmeno i più celebri campioni, i più abili nella guida, riescono ad evitarli. Ciò non può essere casuale e di conseguenza è necessario che si prenda in considerazione l'impiego delle vengole anche per l'uso delle donne diventa urgente e forse sarebbe un modo anche per rendere omaggio allo sport, troppo spesso mortificato dalla disparità di mezzi che esiste tra concorrenti impegnati nella medesima gara.

Eugenio Bomboni

LABORATORIO ODONTOTECNICO
ITALO-OLANDESE S.R.L.
Una volta per avere la bocca perfetta si andava in OLANDA.
Oggi i tecnici olandesi sono in Italia, per il nuovo metodo di **PROTESI SENZA PALATO**.
Protesi parziali o complete sono eseguite e consegnate in giornata.
Sede: PRATO (Firenze) v. M. Clemente 18 (zona S. Paolo) Tel. (0574) 21286-37074

L'OPERA UNIVERSITARIA
dell'Università degli Studi di Torino
Bando concorsi per cuochi, operai qualificati addetti mensa e operai specializzati manutentori.
Il testo del Bando di concorso è disponibile a partire dal 1. giugno 1979.
Rivolgersi: Ufficio Personale - Via M. Cristina, 83 - Torino - Tel. 650.98.08 - orario: 12-14.

Ente Ospedaliero Provinciale specializzato
Centro Traumatologico Ortopedico
e di malattie sociali e del lavoro
Via Zuretti, 29 - 10128 Torino
Appalto opere murarie ed affini per la costruzione del Dipartimento di emergenza e di accettazione
In esecuzione del D.P.G.R. N. 2987 del 26.3.79, si rende noto che questo ente, quale stazione appaltante, intende espone gara a licitazione privata, secondo la procedura della legge 2 febbraio 1973, n. 14, art. 1 lettera A (al ribasso) per lavori di magistero civili: ristrutturazione di locali esistenti e ampliamento per il costruendo dipartimento di emergenza e di accettazione, per un importo presunto a base di appalto di L. 581.084.540.
Entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara, inviando domanda in carta legale alla direzione amministrativa dell'ente in via Zuretti n. 29 - 10128 Torino.
Si precisa che la richiesta di invito non vincola in alcun modo l'amministrazione di questo ente.
Il DIRETTORE AMM.VO (dott. Vincenzo Bartolone) IL PRESIDENTE (prof. Donato Meda)

MALANCA
UNA SCELTA SPORTIVA!
Sportiva! Giovane! Dinamica! Impetuosa
Ecco la Malanca 125 E2C Sport nata con lo sprint..... dotata di una accelerazione e velocità che bisogna provare per credere.....

VOLONTA' DEL PROGRESSO
40044 PONTECCHIO DI SASSO MARCONI (BO)
VIA PILA, 6 - TEL. (051) 846.353 / 846.035 / 846.036

Oltre 70.000 persone alla festa del latte di Bologna

Un particolare della tradizionale «FESTA DEL LATTE» organizzata dal Consorzio Emiliano-Romagnolo Produttori Latte presso la Sede centrale di Bologna. Il successo di questa manifestazione popolare, che già si colloca fra le maggiori dell'Emilia-Romagna, va ricercato nella fiducia che questo Consorzio di Cooperative ha saputo guadagnarsi fra Produttori, Esportanti e Consumatori e con una serie e concreta politica aziendale e con la qualità e genuinità dei propri prodotti «GRANAROLO» e «FELSINEA».